

*A dì 30.* La mattina, non fo lettere da conto de Ingilterra replicate.

Fono alcuni avisi hauti da l' orator di Mantoa, che l' signor li manda. Come ha per il suo nunzio è a Pavia apresso il marchese di Pescara, che soa signoria stava malissimo. *Item*, avisi hauti dal Soardino da la corte di Cesare da Toledo in conformità di nostri, li quali saranno forse notadi qui avanti.

*Di sier Carlo Contarini orator nostro, da Tubing, a dì 29, fono lettere heri sera, et una drizata a li Cai di X.* Il sumario dirò poi.

Da poi disnar, fo Conseio di X con la Zonta, per expedir la commission di sier Piero Zen va orator al Signor turcho, et resta Bailo in loco di sier Piero Bragadin, per deliberation fatta nel Conseio di X passado con la Zonta, et lo mandano lui per esser pratico, ben voluto et *maxime* da Embrain bassà. *Item*, la commission et presenti a domino Todaro Paleologo, va come orator nostro al bassà di Bossina.

*Item*, limitono il salario a sier Piero Zen va a Constantinopoli di ducati 140 al mexe a soldi 124 per ducato, e il bailazo sia di la Signoria, tegni 12 servitori, computà Jacomo di la Vedoia segretario, con il fameio et 6 cavalli. *Item*, habi titolo di Vice bailo; et al Paleologo ducati 70 se li dà per la sua andata al prefato bassà di Bossina. *Item*, li Cai di X messeno bandir quelli da soldi 2 forestieri per esser molti falsi. El non fu preso.

Fono electi Cai di X per Novembrio, sier Polo Nani è vice cao al presente, sier Alvixe Gradenigo et sier Lunardo Emo fo consier.

Fono mandati hozi, di ordine dil Collegio, li tre auditori deputadi a caxa dil protonotario Caraxolo, dove era domino Alfonxo Sanchez l' altro orator cesareo, *videlicet* sier Francesco da cha' da Pexaro consier, sier Domenego Trivixan cavalier, procurator, savio dil Conseio et sier Jacomo Corner savio a terra ferma. El fono insieme; li colloqui hauti scriverò di sotto, inteso la sua relatione in Pregadi.

*Da Milan, di l' Orator, di 27, hore 3 di notte.* Come in questa sera si era ritrovato lui Orator nostro con lo ambasciator del signor marchese di Mantoa, qual heri sera vene da Pavia et ivi andò per apresentar uno cavallo al marchese dil Guasto et uno altro al reverendo domino Bernardin da la Barba nontio pontificio, dal qual ha inteso come il signor marchese di Pescara ha hauto dil mal assai, et che li medici facevano il caso suo al quanto pericoloso, pur l' era allora molto miorato

et facevansi vestire et in letica si facea portare a solazo, pigliando qualche poco di aere. Et dice, nel tempo che lui è stato a Pavia non l' ha però veduto. *Etiam* ditto domino Bernardino li ha ditto che l' marchese dil Guasto con 600 lanze e la fantaria spagnola dovea passar in Geradada. Li disse ancora, che il marchese di Saluzo havea fatte alcune novità in li lochi del marcheñato suo, e che con lui vi era *etiam* domino Zuan da Birago, per il che ditto marchese di Pescara vi aveva mandato ad alozare in quel loco di Saluzo la fantaria italiana. *Etiam* li disse esso Marchese haver lettere de la corte cesarea di 11 di l' instante, come ne era voce che il signor ducha di Barbon era arrivato sopra uno di quelli lochi di Spagna; *tamen* di ciò per via di Genoa non è aviso alcuno. *Etiam* ha inteso ditto domino Bernardino, che esso marchese da Pescara, signor Antonio da Leva, marchese dil Guasto et lo abate di Nazara, avanti che l' se partisse erano stati con il magnifico Morone, et che lui Moron da poi fece intender a li servitori soi, i quali stanno sequestrati da lui, che stiano di bono animo, perchè spera che le cose habbiano a passare bene; ma che però i debbano star avvertiti et veder ben tutto quello che vien fatto per il manzare suo. Questo illustrissimo signor Ducha continua al migliorare suo. Li proveditori dil dinaro solicitan assai l' officio suo, et ne recupereranno qualche summa, la qual daranno a l' abate di Nazara, qual insta e solicita molto.

*Di ditto, di 28, hore 20.* Il marchese di Pescara è pur a Pavia, et si dice alquanto indisposto. Il marchese dil Guasto hozi doveva o dimane partire da Pavia con quelle zente che fu scritte, et venir ad alozar in Geradada, Fontanelle, Covo et Antignate. Qui in Milan, a la proposta del signor abate di Nazara, li è stà risposto che, essendo consumato il paese per lo alozare di le zente, tiene difficilmente poter trazer alcun dinaro da li soi, *imo* quasi impossibile credeno li deputadi sopra li danari poter fare alcun bon effecto per la causa antedicta, ancora 103 che fosse stà voce questi doi di che da essi deputati se li dariano alcuni dinari. Il signor Antonio da Leva ozi è venuto qui per veder de recatar alcuni dinari per mezo di questi mercadanti, per satisfare a le gente loro. La risposta l' have, l' abate di Nazara l' ha mandata al signor Marchese, nè di qui si partirà fin che non habbi il voler suo sopra di ciò.

*Item, scrive in le publice*, come, ricevute lettere di la Signoria nostra, di 25, vogli vedere de parlar al signor Ducha, et cussì fece intendere a